

ABSTRACTS

Guillaume Alonge, *Il testamento di Ottaviano Fregoso: l'eredità politica e religiosa tra la rivolta popolare e il dominio di Andrea Doria*

Il 30 maggio 1522 ebbe fine il quasi decennale dominio su Genova da parte di Ottaviano Fregoso, prima doge e poi governatore del re di Francia. Catturato dagli imperiali venne portato nel Regno di Napoli dove trovò la morte nell'aprile 1524. Il suo testamento, rimasto fin qui inedito, permette di gettare nuova luce sui mesi di prigionia del doge, e offre l'occasione di ripercorrere le scelte diplomatiche e spirituali di quello che rimarrà nella storia della letteratura come uno dei principali interlocutori del *Cortegiano*. I suoi anni di governo furono decisivi per lo sviluppo di una sensibilità caritativa nuova, promossa dalla confraternita del Divino Amore e destinata a diffondersi in tutta la penisola, ma anche, sul piano interno, per gettare le basi del processo riformatore che avrebbe portato nel 1528 alla promulgazione delle nuove costituzioni cittadine.

Parole chiave: Ottaviano Fregoso, storia di Genova, Divino Amore, fazioni, riforma del 1528, sacco del 1522.

Guillaume Alonge, *Ottaviano Fregoso's testament: political and religious legacy among popular uprising and Andrea Doria's supremacy*

On the 30th of May 1522 the governor of Genoa Ottaviano Fregoso lost his power after nearly ten years. He was captured by imperial soldiers and brought as prisoner in the Reign of Naples, where he died in April 1524. His will, recently discovered, is published for the first time as it allows to retrace the diplomatic and religious choices of Ottaviano during his two years detention. Even if his name is strictly linked to the Italian literature as one of the main characters of *Cortegiano* by Baldessar Castiglione, his long government of Genoa, firstly as *doge* then as governor of French king, was fundamental to develop new models of charity. Infact, he promoted the development of *Divino Amore* confraternity, which became very popular in many Italian states. Not only was Ottaviano Fregoso a promoter of innovative charitable feelings, but he was also the leader of a political reformation which brought to the promulgation of new Republic constitution on 1528.

Key words: Ottaviano Fregoso, history of Genoa, Divino Amore, factions, reform of 1528, sack of 1522.

Società e storia n. 142, 2013

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Laura Di Fiore, *Identificare gli individui, controllarne il movimento. Il Mezzogiorno continentale tra l'età napoleonica e l'Unità*

L'articolo intende inserire il caso del Mezzogiorno continentale all'interno del filone di studi sulle procedure di identificazione personale, particolarmente ricco nella storiografia internazionale degli ultimi lustri. Il saggio ricostruisce l'introduzione di tecniche di classificazione analitica degli individui e di un nuovo tipo di documenti di viaggio nel Regno di Napoli all'epoca della dominazione napoleonica, seguendone gli sviluppi nel corso della Restaurazione fino alle soglie dell'unificazione italiana. In particolare, l'A. intende porre in evidenza come il dettato legislativo in materia dovette confrontarsi nel Mezzogiorno continentale con le pratiche sociali della popolazione e come l'istituzione deputata al controllo identificativo e documentario, ossia la polizia, con tali pratiche interagì costantemente, scegliendo spesso la via dell'adattamento e del compromesso. Lo stesso sviluppo di uno specifico organo burocratico detentore della funzione identificativa risultò peraltro particolarmente complesso, alla luce dei conflitti di attribuzione che sorsero con altri soggetti istituzionali, in primo luogo le autorità locali.

Parole chiave: identificazione personale, documenti di viaggio, polizia, Mezzogiorno continentale, XIX secolo, Regno di Napoli.

Laura Di Fiore, *Identifying individuals and controlling their movement. The continental Mezzogiorno between Napoleonic era and Italian unification*

The article aims at inserting the continental Mezzogiorno case into the thread of studies on procedures for individual identification, which has been particularly rich in the international historiography of recent years. The essay reconstructs the introduction of techniques of analytic classification of people and a new kind of travel document in the Kingdom of Naples during the Napoleonic domination, following its developments through the Restoration period until Italian unification. Particularly, the A. intends to highlight how the regulations in force had to face social practices and how the institutions assigned identification and documentary control, i.e. the police, constantly interacted with these practices, often choosing the road of adaptation and compromise. Furthermore, the same development of a specific bureaucratic apparatus, holder of identification function, turned out to be particularly complicated, as conflicts and disputes arose with other institutions, primarily the local authorities.

Key words: Personal identification, travel documents, police, continental Mezzogiorno, 19th century, Kingdom of Naples.

David Bernardini, *Una "Fatalità tedesca". Il pensiero nazionalbolscevico di Ernst Niekisch nella critica al nazionalsocialismo (1932)*

L'articolo si propone di analizzare la critica al nazionalsocialismo mossa da Ernst Niekisch (1889-1967) all'interno di un pamphlet, pubblicato nel 1932 e intitolato *Hitler- ein deutsches Verhängnis* [Hitler- una fatalità tedesca]. Questo scritto è stato ritenuto particolarmente interessante per due ordini di motivi strettamente connessi tra loro. Al suo interno, infatti, viene delineata una critica al nazionalsocialismo che non solo muove dalla peculiare affermazione del carattere "borghese" e "occidentale" del

movimento di Hitler, ma che permette anche di capire i caratteri principali del pensiero nazionalbolscevico. In altre parole, nella critica al nazionalsocialismo, Niekisch condensa le linee teoriche fondamentali che caratterizzano quel composito movimento politico e culturale, del quale era esponente di spicco e punto di riferimento, anche se a tratti duramente contestato. L'articolo traccia inoltre un rapido profilo biografico e politico dell'intellettuale nazionalbolscevico e cerca di fare il punto del complesso dibattito storiografico che riguarda il suo pensiero, accennando al ruolo che l'elaborazione intellettuale di Niekisch ha avuto nei confronti di alcuni settori della destra radicale nel secondo dopoguerra.

Parole chiave: nazionalbolscevismo, Ernst Niekisch, nazionalsocialismo, Repubblica di Weimar, Hitler, borghesia.

David Bernardini, *A "German Fatality". Ernst Niekisch's National Bolshevik thought criticizing National Socialism (1932)*

This article's aim is to analyze the critique of National Socialism, carried on by Ernst Niekisch (1889-1967) in a pamphlet, published in 1932, with the title *Hitler-ein deutsches Verhängnis* [Hitler- a German fatality]. His analysis of National Socialism has been considered very interesting because of two strictly connected reasons. In fact, not only it is based on the particular statement about the "bourgeois" and "western" nature of Hitler's movement, but also it allows to understand the main features of National Bolshevism. In other words, criticizing National Socialism, Niekisch also draws the theoretical lines characterizing that politically and culturally heterogeneous movement, whose the author was a reference point and leading spokesperson, even if sometimes harshly contested. The article, moreover, gives a brief account of this National Bolshevik intellectual's life and political commitment and it tries to take stock of the complex historiographical debate about his thought, touching on the role played by Niekisch's analysis as far as some groups, belonging to the radical right in the Post-Second World War, are concerned.

Key words: National Socialism, National Bolshevism, Ernst Niekisch, Hitler, Weimar's Republic, Bourgeoisie.

Massimiliano Capra Casadio, *La Nuova Destra: dalla Francia all'Italia per ripensare le coordinate politiche della Destra*

L'oggetto specifico di questo saggio, è la ricostruzione dei tratti salienti riguardanti il profilo culturale ed ideologico della Nuova Destra italiana, attraverso l'analisi comparativa con la Nouvelle Droite francese, nel tentativo di metterne in rilievo le influenze, le eredità e le differenze filosofiche, dottrinali e politiche. L'autore sostiene che, anche in Italia, sia chiaramente identificabile l'esistenza di una Nuova Destra come entità culturale e come movimento di pensiero, portatore di un'identità ideologica chiaramente percepibile e resasi gradualmente indipendente rispetto ai tradizionali luoghi politici di provenienza, e che per questo sia possibile studiarla come categoria politologica soggettiva e sottoporre ad analisi critica la sua evoluzione storica. In quest'ottica il saggio pone in primo piano la genesi e lo sviluppo di un filone di pensiero che tentò di ripensare, rielaborare e, per diversi aspetti, rivoluzionare il tradizionale

impianto politico della categoria della destra cercando di dare corpo ad esperimenti ideologici e di filosofia politica ed a tentativi di sintesi delle opposte categorie politiche che possono definirsi come un'innovativa forma di conservatorismo, o meglio di rivoluzione conservatrice, imbevuta di influenze dalle provenienze più eterogenee e disposta a confrontarsi apertamente con i problemi più attuali a cui l'uomo e la sua capacità di pensiero sono chiamati a rispondere.

Parole chiave: nuova Destra, Groupement de Recherche et d'Études pour la Civilisation Européenne, metapolitica, storiografia.

Massimiliano Capra Casadio, *Nuova Destra: from French to Italy to rethink the political coordinates of the right-wing thought*

This historical study is dedicated to rebuilding the particular specifications of the cultural and ideological profile of the Italian Nuova Destra by comparison with french Nouvelle Droite, trying to highlight the influences, the legacy and the philosophical, political and doctrinal differences. The author argues that, also in Italy, is possible to clearly identify the existence of a specific Nuova Destra like cultural entity and like movement of thought, and that we can find an immediately apparent ideological identity when we consider that the current has become gradually independent of its traditional political heritage. It's for this reason that we can study today the Nuova Destra like an independent political category and we can critically analyse its historical evolution. With this in mind, this work put on evidence the genesis and the development of a current of thought that tried to re-think, to revise and to revolutionize the traditional construction of the right-wing political category. In its historical evolution the Nuova Destra movement has tried to construct ideological and philosophic experiments and synthesis attempts of the opposite political categories that we can describe like an innovative form of conservatism or, even better, of conservative revolution. It is also possible to observe the many influences that come from more diverse background and claim that the Nuova Destra movement was able to openly confront with the current problems of human thought.

Key words: Nuova Destra, Groupement de Recherche et d'Études pour la Civilisation Européenne, Metapolitic, Historigraphy.

Gian Maria Varanini, *Due studi di storia agraria della bassa padana tra medioevo ed età moderna*

In alcune zone del Veneto occidentale e della Lombardia, a partire soprattutto dalla fine del Quattrocento, un avanzato sistema di controllo delle acque e gli investimenti di una proprietà cittadina intraprendente determinarono profonde trasformazioni economiche e sociali, con la diffusione del prato irriguo e l'introduzione della risicoltura. Il saggio discute i risultati di due ricerche dedicate a questi temi: si tratta di E. Roveda, *Uomini, terre e acque. Studi sull'agricoltura della "Bassa lombarda" tra XV e XVIII secolo* (Milano 2012) e B. Chiappa, *La risicoltura veronese (XVI-XX sec.)* (Verona 2012).

Parole chiave: pianura padana, risicoltura, governo delle acque, Lombardia, Veneto occidentale, cinquecento.

Gian Maria Varanini, *Two studies of agrarian history in the low lands of the Po valley between the Middle and Early Modern Age*

In some areas of west Veneto and Lombardy, especially since the end of the fifteenth century, an innovative water control system, along with massive investments of lively urban landowners, determined far-reaching economic and social transformations. These huge changes were due to the widespreading of irrigated fields and the introduction of rice growing. This essay analyzes the results of two researches which focused their attention on these themes. They are: *Uomini, terre e acque. Studi sull'agricoltura della "Bassa lombarda" tra XV e XVIII secolo (Men, lands and water. Studies on agriculture in the low lands of Lombardy between 15th and 18th centuries)* (Milan 2012) by E. Roveda and *La risicoltura veronese (XVI-XX sec.) (The Veronese rice growing. 16th-20th centuries)* by B. Chiappa (Verona 2012).

Key words: Po valley plain, Rice growing, Water administration, Lombardy, West Veneto, Sixteenth century.

Giorgio Dell'Oro, *Il Regio Economato dello Stato di Milano. Fonti e materiali*

Il saggio ripercorre l'evoluzione istituzionale di alcuni enti preposti al controllo politico ed economico del clero, ponendo una particolare attenzione sugli istituti delle Cappelle Maggiori e del Regio Economato, che sorsero in tutta Europa nel corso dell'età moderna e che in Italia ebbero particolare rilevanza fino al XX secolo. In questo contesto si analizza in modo approfondito la storia del Regio Economo di Milano e si cerca di fornire agli studiosi le coordinate atte a rintracciare le fonti utili ad approfondire tale argomento.

Parole chiave: Storia della Chiesa (secoli XVI-XIX), cappelle regie, Regio Economato, conflitti giurisdizionali, rapporti Stato-Chiesa, benefici ecclesiastici.

Giorgio Dell'Oro, *State of Milan's Regio Economo. Documents and archives*

This paper is about some institutions aiming to the political and economical control of the clergy. More precisely, this work is focused on Royal Chapels and on *Regio Economato*, which developed in all Europe during early modern age. As far Italy is concerned, these institutions had been of the utmost importance until 20th century. In fact, it is well-known that Duchy of Milan's *Regio Economo* became the model of State-Church relations also in *Savoia* Kingdom and, later on, after unification, in Italy. Besides that, this inquiry tries to map the main archives where the documents related to those problems can be found.

Key words: Church history (XVI-XIX centuries), Royal Chapels, Regio Economato (Royal Church Treasurer), jurisdictional conflicts, State-Church relations, ecclesiastical benefices.